



Riserve Urbane arte pubblica e rigenerazione



Percorso formativo e partecipativo sui temi della rigenerazione urbana e del paesaggio, del riuso temporaneo di spazi sottoutilizzati o in abbandono e delle pratiche artistiche e curatoriali site specific.

Il progetto si sviluppa in due fasi propedeutiche alla creazione di una mostra di arte contemporanea con pratiche di partecipazione:

- + la prima fase formativa seminariale prevede 8 sessioni con docenti e relatori appartenenti a diverse discipline che affronteranno i seguenti temi: Prospero Alpini, geografie emozionali, rigenerazione territoriale, giardinaggio planetario, arte pubblica, permacultura, estetica del dono, pratiche artistiche e curatoriali site specific
- + la seconda fase di workshop vedrà il gruppo di artisti - selezionati attraverso un bando - lavorare affianco ad un gruppo di cittadini che potranno approfondire – seguiti da dei tutor – i ruoli, le competenze e le professionalità legate all'ideazione, produzione, comunicazione e gestione di un evento culturale.

La fase di workshop prevede, inoltre, ulteriori momenti di approfondimento sui temi sollevati dal seminario.

L'intero progetto punta ad attivare la partecipazione, a creare una comunità di cura e di pratiche, a coltivare le relazioni, a sperimentare sogni collettivi, ad offrire nuovi strumenti interpretativi e nuove visioni per la progettazione e la fruizione degli spazi.

Questa edizione di *riserve urbane* sarà dedicata allo spirito scientifico e attento alla bontà della natura di Prospero Alpini, illustre marosticense del quale ricorrono i 400 anni dalla morte.

NOTA:

Per iscriversi alla prima parte seminariale del progetto (si veda di seguito il programma delle 8 conferenze) è possibile compilare il modulo allegato al presente documento.

La partecipazione alle conferenze sarà oggetto del rilascio di CF, CFP, CFU, CFA.

Per gli artisti che intendono partecipare alla seconda parte di workshop è stato emesso uno speciale *Bando per la selezione degli artisti*. Mentre per tutti coloro che vorranno proseguire dopo la partecipazione alle conferenze sarà sufficiente un'iscrizione (nei gruppi: Curatori, Comunicazione Visiva, Ufficio stampa, Produttori, Relazioni esterne).

Premessa – una cornice tematica.

Lo scorso anno con il progetto *La cultura alza le serrande* ci siamo focalizzati in particolare sugli spazi vuoti, abbandonati o sottoutilizzati della città costruita. Nel corso del lavoro di esplorazione e mappatura sono emerse, comunque, diverse aree verdi o riconquistate dalla natura. All'interno della mostra finale sono state molte le opere che hanno cercato un dialogo e una connessione a partire dall'elemento vegetale.

Ci è sembrato pertanto naturale, e al contempo una bella sfida, pensare di concentrare l'edizione 2016 sulle aree verdi di Marostica, considerate all'interno di una visione ecosistemica, in stretta connessione con il paesaggio, pensate come giardini o come orti dove coltivare la biodiversità planetaria.

La mostra finale dello scorso anno si intitolava *20 in Tempesta*. Ancora non sapevamo che in *Nuvole* (Derive Approdi editore) Gilles Clément scrive che “si può fare giardinaggio con le tempeste” e che dietro le bufere c'è sempre un possibile giardino.

Dietro lo spazio recuperato in via Tempesta, dove lo scorso anno venti artisti hanno fatto germogliare installazioni, performance, video e azioni collettive, si estende, verso il Castello superiore, la grande area verde del Parco Salin. Non potevamo rimanere indifferenti a questa sottile ma potente analogia. Se lo scorso anno abbiamo seminato venti, e raccolto tempesta, ora vogliamo coltivare la forza germinativa e le potenzialità rigenerative del percorso intrapreso, migliorandoci sulla base della ricca esperienza pregressa e puntando a rendere *riserve urbane* un giardino di buone pratiche, di esperienze culturali, sociali ed estetiche che possano arricchire la comunità di Marostica. Quest'anno torniamo quindi a scrutare il cielo per diventare “giardinieri delle nuvole”.

Uno dei principali temi di indagine, e forse il più caro a questo percorso, è certamente il paesaggio. Nel senso della domanda su cos'è casa (dal greco *oikos* alla base del termine *ecologia* e dal latino *pagus*, *insieme di case, villaggio*, della parola *paesaggio*) e nel senso della responsabilità sulle forme della natura circostante che risultano dalle nostre attività, dai nostri bisogni e persino dai nostri singoli pensieri sulla vita e le sue urgenze. Paesaggio come luogo di mediazione, come risultato e non come dato primario. Come relazione e esito della cultura immateriale come di quella manifesta.

L'attenzione è diretta su figure e forme come *l'hortus conclusu* se l'orto collettivo, il giardino privato e quello pubblico, ma anche il parco, la riserva e infine lo spazio in movimento: si tratta di indagare i margini – come luoghi privilegiati di relazioni tra sistemi confinanti –, di leggere il movimento, osservare la vitalità del rapporto dentro-fuori, cogliere il dialogo, la potenzialità di scambio e accrescimento di valore che coincide poi con le radici etimologiche di recinto e paradiso, entrambe alla base dei termini giardino e orto.

A questo indirizzo è premessa una riflessione sulla dimensione comunitaria dell'arte, sulla sua capacità di riattivare e rivitalizzare connessioni perse tra le persone e tra le comunità e il loro territorio.

Pertanto temi come la rigenerazione urbana e strumenti come il riuso temporaneo attraverso la pratica dell'arte, che sono stati le basi dell'edizione 2015, si ripropongono come le sponde pratiche e teoriche all'attività di questa seconda edizione.

Da Alpini a Clément

La ricorrenza dei 400 anni dalla morte di Prospero Alpini ci invita poi a compiere una parabola culturale e scientifica che dall'illustre medico e botanico marosticense ci porta fino al paesaggista e giardiniere francese Gilles Clément, al quale si devono i paradigmi di *terzo paesaggio*, *giardino in movimento* e *giardiniere planetario* che guideranno le indagini degli artisti e i loro possibili esiti nell'interazione con la natura osservata.

Parco Salin e altri luoghi

Il progetto intende concentrarsi con particolare attenzione sulle aree verdi della città storica: gli spazi che circondano il Castello inferiore e quelli che si trovano appena fuori le mura, il giardino della biblioteca, altre aree interstiziali o residuali. Pensiamo, però, che una particolare attenzione possa essere riservata al Parco Salin, che presenta caratteristiche straordinarie essendo uno spazio/giardino chiuso (circondato da mura) ma al contempo un elemento forte e visibile del paesaggio, luogo di domesticazione ma anche di abbandono e sottoutilizzo, di contenimento ma anche di mescolanza. Potrà quindi diventare luogo privilegiato di osservazione, indagine e sperimentazione, soprattutto in vista della mostra finale, e comunque punto di partenza per delle connessioni con le aree rurali e con le altre tessere che compongono l'articolato mosaico paesaggistico di Marostica.

A partire dall'osservazione e analisi dei luoghi gli artisti daranno forma alle loro iniziative di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza, con installazioni, azioni collettive, performance e tutto quello che emergerà a partire dagli stimoli forniti dagli incontri della prima fase seminariale del progetto.

Dal paesaggio al giardino e dal giardino al paesaggio

Lasciamo ora la parola a Gilles Clément per chiarire ulteriormente le connessioni tra cura del paesaggio e cura del giardino:

“Il paesaggio rinvia ciascuna delle sue prospettive alle prospettive interiore di chi lo contempla. Il giardino è la dimostrazione di un pensiero. Il paesaggio, sintomo culturale, creazione dello spirito, non sarà niente senza una propria immagine, raggiunta e vinta attraverso il corpo: il giardino. Ogni uomo, assoggettato alla propria cosmogonia, porta in sé un giardino che traduce il paesaggio e, in secondo piano, l'universo intero. Il fatto che in un luogo di natura controllato e circoscritto coabitino il visibile e l'invisibile costringe a considerare questo luogo, il giardino, come il territorio specialistico dell'anima dove l'artificio, quali che siano le capacità e i risultati, si pone al servizio di visioni più distanti. Da qui l'impossibile riduzione di questo luogo ai suoi limiti fisici. La correlazione tra paesaggio e giardino nasce quando l'uomo prende coscienza del proprio ambiente e trova le parole per definirlo”.
(tratto da Gilles Clément, *Nove giardini planetari*, 22 publishing)

Le colline di Marostica – il quadro in cui ci inseriamo

La maggior parte del territorio comunale di Marostica è formato da una sequenza di colli e versanti attraversati da profondi solchi e ampie vallette, che si elevano dalla pianura pedemontana fino alle prime pendici dell'altipiano di Asiago.

All'interno di questo paesaggio emergono il colle Pausolino con il famoso Castello Superiore e la cerchia muraria che scende fino al piano dove si apre la celebre Piazza degli Scacchi a cui fa da sfondo il Castello Inferiore.

L'ambito collinare si eleva tra i 106 m slm del fondovalle del torrente Longhella e gli 858 m slm di contrada Spelonchette situata poco sopra il bacino dei Gorghi Scuri, con alcuni rilievi significativi come il colle Volpare (490 mslm), la cima D'Agù (370 m slm), il monte Miesa (248 msl) e il monte Gloso (296 m slm).

I principali corsi d'acqua che attraversano il territorio sono il Longhella e suo principale affluente il Valletta, nel tratto collinare formano un vasto ambito vallivo sviluppato su due rami di direzione diversa: in senso est-ovest quello del Longhella che termina nella stretta Val D'inverno e verso nord quello del Valletta con il vasto bacino dei Gorghi Scuri.

Complessivamente il territorio comunale ha una superficie di 36,62 kmq, di questi ben il 64,8% (fonte: Comunità Montana Astico-Brenta) pari a 24,72 kmq sono colline, caratterizzate da un'alternanza di boschi, colture agricole, frazioni e moltissime contrade diffuse attraversate da una vasta rete di strade minori e sentieri storici.

Qui abita il 23% della popolazione marosticense (3220 abitanti su un totale di 13914 abitanti con una densità demografica di 380 ab/kmq - fonte: Istat 31/12/2014) con le attività produttive artigianali e commerciali concentrate in prevalenza nelle frazioni e quelle agricole con molte aziende a indirizzo zootecnico o misto situate lungo i pendii e nelle contrade collinari.

Obiettivi

Fare formazione sulla creazione di un evento culturale e contemporaneamente dare spazio per la messa in pratica delle conoscenze acquisite.

conoscere, approfondire, fare e mettersi in gioco

Attivare pratiche di partecipazione anche nella fase di produzione dell'evento oltre che nei suoi contenuti.

pensare e fare insieme, cultura e partecipazione

Concepire un evento culturale sulla base di un'accurata ricerca, di rispetto e aderenza al luogo scelto per ospitarlo.

essere site specific

Gettare una nuova luce sugli spazi vuoti, abbandonati e marginali della città di Marostica (dentro e fuori le mura), del territorio circostante e delle frazioni collinari, attraverso un riuso temporaneo che ne evidenzia le possibilità e le potenzialità come risorse per riattivare processi e attività sostenibili.

riusare, riattivare, rivitalizzare

Parlare con semplicità e cercare uno scambio con le persone. Coinvolgerle con il linguaggio poetico dell'arte, ascoltando le storie e ripensando sogni e bisogni delle comunità insediate.

ascolto, empatia e interesse per l'altro

Riattivare le connessioni tra il luogo e la comunità che lo abita attraverso lo strumento della mostra che diventa un'occasione di riscoperta e di nuova fruizione del luogo che la ospita.

una mostra per sorprendersi e riconnettersi

Infine produrre conoscenze e favorire la riflessione in maniera inclusiva e coinvolgente rivolgendosi a tutti i segmenti della comunità marosticense ed extracomunale su possibilità nuove e sostenibili di sviluppo culturale, sociale ed economico.

una mostra per capire e per coinvolgersi

Programma

I Parte

Formazione (aprile 2016)

Attraverso l'affiancamento e il dialogo aperto con i tutor, il percorso formativo in sei giornate si propone di fornire strumenti di analisi, condividere una terminologia, proporre una serie di esempi concreti sui temi individuati in modo da creare una base comune sulla quale il gruppo potrà costruire al meglio la seconda fase del progetto.

Nell'edizione 2015 il seminario aveva affrontato i temi del riuso temporaneo di spazi in abbandono, la rigenerazione urbana e le pratiche artistiche site specific.

Per l'edizione 2016 questi temi resteranno delle sponde teoriche importanti, ma saranno affiancati da approfondimenti orientati dalla scelta di dedicare il progetto e le ricerche ad esso associate alla figura di Prospero Alpini con un focus particolare sulle aree verdi.

Nelle due parti di cui si compone la prima fase seminariale saranno molteplici le tematiche proposte, certamente collegate da un filo rosso che richiede però un approccio aperto e generoso e una disponibilità verso la transdisciplinarietà.

Partiremo ricordando la figura di Prospero Alpini (Massimo Rinaldi) per poi passare ad un'analisi della percezione del paesaggio attraverso la ricostruzione delle geografie emozionali (Francesco Vallerani), quindi alla rigenerazione paesaggistica e territoriale con le testimonianze di due associazioni (Ru.De.Ri e Spiazzi Verdi) che promuovono progettualità innovative che prevedono la partecipazione e il coinvolgimento delle persone. La comprensione dell'approccio permaculturale (Stefano Mattei) e del pensiero del paesaggista Gilles Clément (attraverso l'attrice/giardiniera Lorenza Zambone le sue *Lezioni per giardinieri planetari*) ci introdurranno al tema del dono e dell'impegno sociale in ambito estetico (Gianni Pozzi), della relazionalità e della partecipazione nell'arte pubblica (Alberto Garutti) fino alle pratiche artistiche e curatoriali *site specific* con l'intervento di Silvia Petronici posto a conclusione del seminario.

Programma degli incontri formativi

Seminario formativo – I parte (Chiesetta San Marco)

Venerdì 15 aprile, ore 20.30 (ingresso libero e gratuito)

in collaborazione con il *Centro Studi Prospero Alpini*

Massimo Rinaldi (Docente di Storia, Università degli studi di Padova)

+ *Prospero Alpini medico e botanico marosticense*

Sabato 16 aprile, ore 15.30

Francesco Vallerani (Geografo, Università Ca' Foscari di Venezia)

+ *Geografie emozionali e rigenerazione del paesaggio*

Domenica 17 aprile, ore 9.30

Mario Festa (Architetto, Ass. Ru.De.Ri) / **Michele Savorgnano** (Ass. Spiazzi Verdi, Venezia)

+ *Rigenerare territori*

Domenica 17 aprile, ore 16 (Anfiteatro naturale Castello superiore)

Lorenza Zambon (Attrice/Giardiniera)

+ *Semi di futuro. Terza lezione per giardinieri planetari*

Seminario formativo – II parte (Chiesetta San Marco)

Venerdì 22 aprile, ore 20.30

Alberto Garutti (Artista, Docente allo IUAV di Venezia e al Politecnico di Milano)

+ *L'arte pubblica*

Sabato 23 aprile, ore 15.30

Gianni Pozzi (Storico dell'Arte, Accademia di Belle Arti di Firenze)

+ *Figure del dono. Dispendio, reciprocità e impegno nella pratica artistica contemporanea*

Domenica 24 aprile, ore 9.30

Stefano Mattei (Tecnico agrario, Accademia Italiana di Permacultura)

+ *L'approccio permaculturale*

Domenica 24 aprile, ore 15.30

Silvia Petronici (Curatrice indipendente di arte contemporanea)

+ *Seminare nuovi mondi. Pratiche artistiche site specific ed estetica relazionale*

Il Parte

Workshop (maggio - giugno 2016)

Al percorso “teorico” segue una parte “operativa” di grande valore didattico, declinata in svariati incontri in cui chi desidera proseguire potrà cimentarsi nell’ideazione e produzione di un evento di arte contemporanea concepito grazie alle informazioni ricevute nella prima parte e con modalità di aderenza al luogo e alla sua storia. Si tratta di un vero e proprio *laboratorio di cittadinanza attiva*: un modo per iniziare a prendersi cura del (proprio) “paesaggio” e a sentirne la responsabilità; un modo per iniziare a percepire e costruire un senso di comunità.

Grazie all’affiancamento dei tutor in questa parte del progetto saranno così messi in evidenza i diversi ruoli/compiti nell’ambito della progettazione e produzione di un evento di arte contemporanea definendone caratteristiche peculiari e competenze in modo che ciascuno dei partecipanti possa, in vista della partecipazione alla realizzazione dell’evento finale, approfondire i propri interessi svolgendo un ruolo ad essi congeniale.

Sarà quindi possibile partecipare ad un accurato percorso di ricerca e sperimentazione iscrivendosi a uno o più dei 6 gruppi, ciascuno guidato da un tutor professionista della specifica attività:

- + gruppo *Artisti*: per gli artisti che desiderano partecipare è stato predisposto l’apposito *Bando per la selezione degli artisti* (scaricabile su riserveurbane.it/bandoartisti)
- + gruppo *Curatori* (analisi delle ipotesi di intervento previste dagli artisti: formalizzazione e tenuta concettuale complessiva di installazioni, ambienti e azioni; scrittura di una sinossi dell’opera nell’ottica di una sua efficace comunicazione; attivazione dei processi partecipativi con gli abitanti del luogo (dispositivi relazionali e coinvolgimento nelle ricerche / incontri e tavoli di discussione aperti); formalizzazione definitiva dei progetti; redazione del piano espositivo: percorso estetico e individuazione delle criticità nell’ambito della realizzazione dei lavori in loco in rapporto a tempi, costi e questioni etiche; sviluppo del concept dell’evento finale; elaborazione complessiva degli apparati critici: sinossi definitiva delle opere, didascalie, schede tecniche per l’allestimento, testo di presentazione della mostra, supervisione dei comunicati per l’ufficio stampa e la comunicazione web, editing del catalogo e/o fanzine; coordinamento generale per la grafica e la comunicazione con l’ufficio stampa; coordinamento generale con le diverse professionalità coinvolte nella produzione della mostra finale e con i responsabili/referenti della sede espositiva oltre che di ciascun gruppo di lavoro; supporto all’allestimento effettivo per la produzione della mostra: planning, coordinamento e affiancamento degli artisti in fase di realizzazione formale in situ, logistica dei materiali e delle opere, verifica illuminazione, tenuta in pristino)

- + gruppo Comunicazione Visiva (design del concetto visivo e dell'immagine coordinata per la mostra finale: osservazione, analisi ed interpretazione grafica a stretto contatto con artisti e curatori di concetti, dinamiche e processi artistici e curatoriali sviluppati durante il progetto; elaborazione di soluzioni per i vari media di comunicazione come manifesti, spazio web, inviti ecc; ideazione e produzione del materiale di comunicazione dei contenuti della mostra come didascalie, info-grafica e formati informativi; produzione della documentazione testuale, illustrativa e fotografica dei processi artistici e della mostra; progettazione di contenuto, layout e formato fisico del catalogo in collaborazione con artisti e curatori)
- + gruppo Ufficio stampa (creazione comunicati stampa, diffusione dell'informazione sul web; definizione di modi e tempi per la creazione della campagna di comunicazione; foto/video riprese delle fasi operative nei giorni di produzione residenziali; foto/video riprese del vernissage e degli eventi fino alla chiusura e disallestimento)
- + gruppo Assistenti di produzione (logistica, materiali, produzione oggetti e supporti, collaborazione nelle azioni condivise, ripristino dello spazio espositivo)
- + gruppo Relazioni esterne (coordinamento con enti e istituzioni, associazioni e gruppi informali; pratiche per i permessi e le autorizzazioni; organizzazione incontri di approfondimento e tavoli di discussione aperti con esperti locali, associazioni, gruppi di quartiere e con la cittadinanza in generale)

Il workshop passo dopo passo

- + definizione di figure, ruoli e team per la produzione di un evento di arte contemporanea
- + deriva esplorativa e mappatura dei luoghi oggetto della ricerca: lo strumento dell'esplorazione e del sopralluogo guidato saranno elementi di grande valore nel permettere al gruppo di conoscere meglio il territorio dove si svolge il progetto e nel costruire le premesse per la scelta del luogo o dei luoghi da impegnare con la ricerca che condurrà all'evento finale
- + sopralluogo: dopo la scelta dello spazio/degli spazi, si organizzeranno i necessari sopralluoghi per comprenderne meglio la natura e gli aspetti tecnici di fruibilità;
- + incontri di approfondimento: In tutto questo periodo, gli artisti coadiuvati dal gruppo Relazioni esterne e dai curatori, contattano gli esperti e le associazioni locali per condividere curiosità e ricerche specifiche sul territorio e le sue storie, partecipano ad incontri con queste, coinvolgono comunità e gruppi appartenenti alla cittadinanza per realizzare o invitare alla collaborazione nella realizzazione dei loro lavori artistici. Vedi l'elenco Ospiti della II Parte.
- + pulizia e cura degli spazi scelti
- + ideazione, progettazione e formalizzazione degli interventi artistici (pratiche site specific) e attivazione delle pratiche e dei dispositivi relazionali (arte partecipativa)
- + esperimenti e prototipi
- + come si compila una scheda tecnica
- + concept generale dell'evento (e abstract per il comunicato stampa)
- + piano espositivo preliminare. Logistica materiali e formalizzazione.
- + comunicazione visiva: concept grafico e design dell'immagine coordinata
- + comunicazione: web e social, comunicato stampa
- + curatela della mostra finale:
- + produzione degli apparati critici: testo generale; schede dei singoli lavori per il pubblico; editing catalogo (le schede tecniche destinate ad accompagnare la fruizione da parte del pubblico delle opere prodotte sono esposte durante la mostra e inserite nel catalogo)

In questa seconda fase inizia il vero e proprio lavoro di ricerca e progettazione degli artisti affiancato dagli altri gruppi e coordinato dal curatore generale del progetto. Alle pratiche artistiche site specific sarà dato un grande spazio in ambito formativo e di ricerca grazie all'affiancamento della curatrice Silvia Petronici. Gli artisti aderenti (selezionati dall'apposito Bando per la selezione degli artisti) saranno condotti a sviluppare una maggiore consapevolezza e profondità di pensiero nell'uso della pratica artistica site specific, imparando ad affrontare tutte le questioni teoriche e pratiche che la riguardano in maniera precipua. Dall'essere in grado di adeguare la resa formale dell'opera alla sua parte concettuale, di concepire il progetto installativo in tutte le sue parti, comprese le questioni etiche e di produzione; dal fare ricerca sui contenuti di un luogo all'adeguare questa ricerca alla proprio personale percorso di ricerca artistica. Il confronto con un curatore e con gli altri artisti, inoltre, è di vitale importanza per raggiungere questi obiettivi e impegna l'artista coinvolto in un percorso di conoscenza non solo della pratica artistica ma anche, e soprattutto, della sua concomitanza con le pratiche vitali, sociali, psicologiche e culturali, in senso ampio.

NOTA:

Le pratiche di partecipazione sono quella parte della pratica artistica contemporanea site specific (definita anche generalmente “arte pubblica”) che funziona nell’interazione e con il coinvolgimento delle persone. Queste non sono più solo pubblico, diventano agenti con l’artista di una forma finale aperta, negoziabile e profondamente contingente. Gli artisti che scelgono di percorrere questa strada si domandano prima di tutto “cosa serve” e poi procedono immaginando ipotesi, soluzioni poetiche e dispositivi di attivazione.

Questa modalità di ricerca e intervento artistico ottiene immediatamente l’effetto di estendere il pubblico fino a comprendere segmenti della comunità locale normalmente non interessati ad eventi di arte contemporanea. Si propone di mettere artisti, curatori e tutti i partecipanti ai gruppi di lavoro impostati nel workshop di fronte alla possibilità di accorciare le distanze e di parlare con semplicità e poesia. A questo scopo gli artisti costruiscono un sistema di dispositivi relazionali per attivare questa partecipazione ed estendere l’esperienza vissuta dal pubblico durante la mostra oltre i confini fisici dello spazio scelto come spazio espositivo.

III Parte**Mostra (luglio - agosto 2016)**

Entrando nel vivo della produzione della mostra finale, ecco i successivi passaggi affrontati nel workshop:

- + allestimento:logistica opere, materiali, servizi. Assistenza alla produzione in fase di formalizzazione finale.
Pulizia spazio espositivo
- + documentazione(back stage e front, fotografica e video)
- + festa di inaugurazione:presentazione del progetto e delle opere da parte del curatore e del gruppo curatori.
Interviste e immagini da parte dell’Ufficio Stampa
- + guardiania: definizione di un calendario per organizzare giorni di apertura e turni di guardiania
- + eventi collaterali: performance e azioni collettive durante il periodo della mostra; coordinamento, produzione e comunicazione
- + visite guidate
- + festa di finissage
- + disallestimento:logistica smontaggio, recupero opere e materiali (smaltimento differenziato se necessario).
Ripulitura dello spazio espositivo.Gli spazi scelti non ritorneranno com’erano prima (saranno migliori!)
- + NB: Anche in questa terza fase del progetto saranno importanti gli apparati di comunicazione (aggiornamento del sito e della pagina FB, invio di comunicati stampa per le singole iniziative).

IV Parte**Verifica e restituzione (settembre 2016)**

- + incontro di verifica e feedback tra i partecipanti al progetto (premessi da un questionario per una prima raccolta di dati quantitativi e qualitativi)
- + restituzione pubblica dell’esperienza
- + Ideazione e nascita di nuovi progetti: all’interno del percorso potranno trovare spazio idee e progetti con una loro autonomia che potranno realizzarsi con l’aiuto delle istituzioni, delle associazioni e delle altre realtà locali coinvolte (nell’edizione 2015 de *La cultura alza le serrande* si sono gettati i presupposti per la creazione di una comunità di supporto alla filiera paglia/pane grazie al progetto “Pane! Pane!” e le basi, anche economiche, per un progetto di teatro fuori dal teatro grazie all’azione collettiva “Fare a meno di un teatro”)

Programma workshop: 26 incontri complessivi

Le date saranno stabilite lungo l'avanzamento del percorso in base alle esigenze dei diversi gruppi e dei loro referenti. (potrebbero verificarsi anche tre incontri a settimana, due serali infrasettimanali e uno durante il fine settimana)

Ricerca iniziale. Esplorazioni e raccolte dati (maggio 2016)

- 1 definizione di figure, ruoli e team per la produzione di un evento di arte contemporanea. Presentazioni
- 2 deriva esplorativa e mappatura dei luoghi oggetto della ricerca
- 3 sopralluogo: dopo la scelta dello spazio/degli spazi, si organizzeranno i necessari sopralluoghi (prima uno condiviso da tutti i gruppi di lavori poi altri organizzati autonomamente dai diversi gruppi e individualmente dagli artisti) per comprenderne meglio la natura e gli aspetti tecnici di fruibilità

Incontri di approfondimento:

- 4 Focus sul Parco Salin con Antonio Zarpellon, architetto del paesaggio_*Il paesaggio collinare e le aree verdi a Marostica*; EdyFantinato, ricercatore in Scienze Ambientali all'Università di Venezia_*La biodiversità del Parco Salin*; Compagnia delle Mura_*Sulla manutenzione*
- 5 sabato 14 maggio, visita all'Orto Botanico di Padova, con l'arch. Giorgio Strapazon (che ha progettato l'ampliamento del complesso botanico) e la prof.ssa Elsa Cappelletti (già prefetto dell'Orto); in collaborazione con il *Centro Studi Prospero Alpini*
- 6 Aurora di Mauro, storica dell'arte_*Settima Onda, appartamento relazionale*

Ideazione, progettazione e formalizzazione degli interventi artistici (pratiche site specific) e attivazione delle pratiche e dei dispositivi relazionali (arte partecipativa) (giugno 2016)

- 7 analisi delle ipotesi di intervento elaborate dagli artisti: coerenza dell'approccio concettuale alle indicazioni tematiche e alle caratteristiche simboliche del luogo prescelto e dedicato al lavoro e adeguamento del concept ad una sua opportuna ed efficace formalizzazione
- 8 esperimenti e prototipi
- 9 come si compila una scheda tecnica; scrittura di una sinossi dell'opera
- 10 attivazione dei processi partecipativi con gli abitanti del luogo (dispositivi relazionali e coinvolgimento nelle ricerche / incontri e tavoli di discussione aperti)
- 11 formalizzazione definitiva dei progetti

Curatela della mostra (giugno 2016)

- 12 concept generale dell'evento (e abstract per il comunicato stampa)
- 13 redazione del piano espositivo: percorso estetico e individuazione delle criticità nell'ambito della realizzazione dei lavori in loco in rapporto a tempi, costi ed eventuali questioni etiche
- 14 comunicazione visiva: concept grafico e design dell'immagine coordinata, locandine e manifesti, uno spazio web e social
- 15 comunicazione e ufficio stampa: redazione del comunicato stampa, testi per la comunicazione web e social; tempi e modalità di costruzione della campagna di comunicazione (opening, eventi collaterali, finissage); documentazione (back stage e front, fotografica e video)
- 16 pulizia e cura degli spazi scelti
- 17 produzione della mostra (planning, coordinamento e affiancamento degli artisti in fase di realizzazione formale in situ, logistica dei materiali e delle opere, verifica illuminazione, tenuta in pristino delle installazioni); guardiania: definizione di un calendario per organizzare giorni di apertura e turni di guardiania
- 18 allestimento effettivo (installazioni)
- 19 elaborazione complessiva degli apparati critici: testo generale; schede dei singoli lavori per il pubblico; editing catalogo (le schede tecniche destinate ad accompagnare la fruizione da parte del pubblico delle opere prodotte sono esposte durante la mostra e inserite nel catalogo)
- 20 planning eventi collaterali: performance e azioni collettive durante il periodo della mostra; coordinamento, produzione e comunicazione e visite guidate

Mostra (luglio - agosto 2016)

- 21 festa di inaugurazione: presentazione del progetto e delle opere da parte del curatore e del gruppo curatori. Interviste e immagini da parte dell'Ufficio Stampa
- 22 festa di finissage
- 23 disallestimento: logistica smontaggio, recupero opere e materiali (smaltimento differenziato se necessario). Ripulitura dello spazio espositivo. Gli spazi scelti non ritorneranno com'erano prima (saranno migliori!)

Verifica e restituzione (settembre 2016)

- 24 incontro di verifica e feedback tra i partecipanti al progetto (premessi da un questionario per una prima raccolta di dati quantitativi e qualitativi); restituzione pubblica dell'esperienza.

Gli ospiti della I parte

Massimo Rinaldi svolge attività di ricerca presso il Dipartimento di Studi storici, geografici e dell'Antichità dell'Università degli studi di Padova. È autore di numerose pubblicazioni sulla storia della cultura medica e scientifica di età moderna, tra cui l'articolo *Sulla fortuna settecentesca di Prospero Alpini, Robert James e la traduzione inglese del 'De praesagienda vita et morte aegrotantium'* (in *Alpiniana. Studi e testi*). È membro fin dalla sua fondazione del Centro studi Prospero Alpini, che promuove pubblicazioni e seminari dedicati alla figura del medico e botanico marosticense e di altri medici e scienziati che abbiano influenzato in modo significativo lo sviluppo della medicina e delle scienze naturali tra Cinque e Seicento.

Francesco Vallerani insegna Geografia all'Università Ca' Foscari di Venezia. Oltre alla ricerca su tematiche di geografia storica e umanistica, con particolare riguardo alle relazioni tra morfologie idrauliche e trasformazione dei paesaggi, da tempo analizza i processi culturali che hanno portato al consumo di suolo sfigurando il paesaggio italiano con particolare attenzione alla situazione veneta. Si è inoltre dedicato all'evoluzione recente delle campagne post-produttive del mondo occidentale e alla risignificazione della ruralità.

Mario Festa si occupa di architettura sostenibile e di edifici a basso consumo energetico. Dal 2005 progetta e realizza interventi di sviluppo locale finanziati dal P.I.T. Parco Regionale del Matese tra i quali Il Villaggio dell'Arte e Urban Node_Communicating Migration. È presidente di Ru.De.Ri – Rural Design per la Rigenerazione dei territori, associazione culturale composta da architetti, designer, ricercatori e professionisti che operano per la valorizzazione dei contesti rurali, ponendo le attività legate all'agricoltura al centro dei processi di rigenerazione territoriale.

Michele Savorgnano è tra gli ideatori di Spiazzi Verdi, un filone ambientale dell'associazione Spiazzi, organizzazione no profit, culturale e a vocazione partecipativa attiva a Venezia. Spiazzi Verdi coltiva territori materiali e immateriali attraverso il restauro di un collegamento attivo e diretto fra la persona e la terra. L'obiettivo di Spiazzi verdi è quello di ricostruire relazioni dirette con il verde nel contesto urbano (giardini abbandonati, terreni di risulta, spazi pubblici trascurati, parchi urbani maltrattati), per contribuire alla riqualificazione dello spazio naturale e sociale vivente.

Lorenza Zambon, teatrante da sempre, è cofondatrice della casa degli alfieri, noto centro di produzione artistica sulle colline del Monferrato in cui luogo, vita e teatro si intrecciano nel processo creativo (www.casadeglialfieri.it). Lorenza viene ora definita attrice giardiniera per la sua personalissima e originale ricerca di "ibridazione" fra il teatro e la natura, che ha prodotto un festival dedicato (*Naturalmente arte*), azioni militanti, laboratori (*Coltivando il nostro giardino*) e soprattutto una lunga collana di spettacoli pensati per avvenire in luoghi naturali, giardini, parchi, boschi, oppure per far irrompere frammenti di natura vivente all'interno di spazi chiusi. Tra le sue creazioni: *Variazioni sul giardino*, *Paesaggi. Una passeggiata fra il visibile e l'invisibile*, *Sillabario della natura*, *Sylva*, *Il giardino sacro*, e ancora la versione teatrale de *Il giardino segreto* e, naturalmente, i tre spettacoli che compongono le *Lezioni di giardinaggio planetario*, un specie di corso visionario i cui testi sono fondamento ed ispirazione del libro *Lezioni di giardinaggio planetario* edito da Ponte alle Grazie e vincitore del *Premio Fondazione Portus*.
Tutta l'attività e la ricerca di Lorenza Zambon è documentata nel sito. teatroenatura.net

Alberto Garutti insegna presso lo IUAV di Venezia e la Facoltà di Design e Arti al Politecnico di Milano. È stato fino al 2013 titolare della Cattedra di Pittura presso l'Accademia di Brera di Milano. È considerato uno dei più importanti artisti dell'Arte Pubblica. Invitato a grandi manifestazioni internazionali, come la Biennale di Venezia nel 1990, la Biennale di Istanbul del 2001 e la Memory Marathon presso la Serpentine Gallery di Londra nel 2012, è spesso chiamato a realizzare opere pubbliche per città e musei. Ha realizzato opere permanenti in grado d'innescare relazioni e connessioni tra istituzioni pubbliche, private e il tessuto sociale della città. Numerose le collettive negli spazi pubblici nelle quali Alberto Garutti ha esplorato la relazione tra arte, città e paesaggio: significativi in questo senso i casi di "Arte all'Arte" edizioni 2000 e 2005 e "Luna Park" a Villa Manin, Codroipo (2005).

Stefano Mattei è tecnico agrario e docente nei corsi di permacultura e di costruzione con materiali naturali. È cofondatore di ARIA familiare, associazione a supporto dell'autocostruzione edilizia, e di Edilpaglia, associazione per la diffusione di tecniche costruttive con balle di paglia.

Gianni Pozzi insegna Storia dell'arte contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Accanto alla pratica curatoriale (a partire dall'organizzazione del ciclo di mostre Made in Florence fino alla più recente rassegna Start point) porta avanti una riflessione sull'arte contemporanea incentrata sulle figure del dono e della reciprocità. Si è occupato di critica d'arte ma anche di politica culturale per giornali e riviste, da Le Arti News a Paese Sera, da L'Unità a Italia Oggi a Il Sole 24 Ore.

Silvia Petronici, laureata in Filosofia, curatore indipendente di arte contemporanea, si occupa in prevalenza di pratiche artistiche site specific e di pratiche di partecipazione concentrando la sua ricerca con gli artisti sui temi del paesaggio, della natura e del senso di comunità. Negli ultimi due anni ha curato #Connected, progetto espositivo site specific presso gli Orti Botanici di Firenze e Palermo e il ciclo di residenze per artisti e curatori "senseofcommunity_lo spirito comunitario dell'arte nella società 2.0", in diverse sedi in Italia. In entrambi sono centrali i temi del rapporto natura/cultura, del paesaggio come risultato di pratiche vitali e della rete sostanziale e semantica che lega le persone e il loro ambiente. Il linguaggio artistico è considerato uno strumento di ricerca e conoscenza del mondo come di rigenerazione e rivitalizzazione di luoghi, ambienti e situazioni.

Gli ospiti della II parte

Saranno coinvolti consulenti del percorso di workshop successivo, esperti di storia locale, architetti e urbanisti, associazioni e gruppi provenienti dalla città e dai comuni limitrofi. Dalle suggestioni provenienti dagli interventi di questi e altri ospiti trarremo stimoli e strumenti per la ricerca che guiderà gli artisti nell'ideazione e formalizzazione degli interventi.

Elsa Mariella Cappelletti è stata Professore ordinario di Botanica farmaceutica e per quindici anni Prefetto dell'Orto botanico di Padova. Si è occupata, e si occupa, dell'identificazione botanica delle piante coltivate nell'Orto patavino dalle origini (1545) fino all'Ottocento, come pure del contenuto e delle modalità didattiche del corso pratico di *Ostensio Simplicium* nonché del ruolo attuale e futuro degli Orti botanici storici. A livello internazionale, ha presieduto a Edinburgo nel 1997, in occasione della *First International European Botanical Gardens Conference*, la Sezione *Management of historical Gardens*. Si è occupata e si occupa dell'identificazione botanica delle piante coltivate nell'Orto patavino dalle origini (1545) fino all'Ottocento, come pure del contenuto e delle modalità didattiche del corso pratico di *Ostensio Simplicium*.

Prospero Alpini è stato studiato per il suo contributo, singolarmente moderno come metodologia, alle conoscenze etnofarmacobotaniche. Attualmente, si sta occupando dell'identificazione di parecchie specie controverse trattate da Alpini nel *De plantis exoticis*. È tra i membri fondatori del Centro Studi Prospero Alpini.

Giorgio Strapazzon è architetto e membro dello studio VS associati con l'arch. Fabrizio Volpato. Nel corso degli anni ha sviluppato specifiche competenze e sensibilità verso l'innovazione tecnologica e la sostenibilità. L'evoluzione più significativa del percorso dello studio nell'architettura sostenibile è rappresentata dal nuovo Orto Botanico di Padova. Vincitore del concorso internazionale bandito dall'Università patavina, l'ampliamento del complesso botanico più antico del mondo realizza un atlante della biodiversità del pianeta, un vero e proprio giardino delle zone climatiche che affronta la relazione tra pianta e ambiente, attraversa il rapporto tra pianta e uomo, per arrivare al futuro della botanica, ovvero lo studio della pianta nello spazio. Giorgio Strapazzon è anche membro del *Centro studi Prospero Alpini*.

Antonio Zarpellon, architetto, laureato allo IUAV di Venezia, si occupa in prevalenza di progettazione di giardini e aree verdi, con particolare attenzione allo studio e alle relazioni con paesaggio. È tra gli organizzatori del marosteGas, gruppo di acquisto solidale di Marostica. Ha partecipato al percorso formativo “La cultura alza le serrande” come artista, assistente alla produzione, relazioni esterne e fundraising. Da artista ha proposto l'opera “LegamiRitrovati” in cui il filo conduttore del lavoro è stato il Tempo (artificiale, naturale) a cui si legava quello della cura, della semina come simbolo di ri-generazione e della memoria della comunità (attraverso più azioni collettive) di un luogo significativo della città come il convento di S. Sebastiano a Marostica.

Compagnia delle Mura, storica associazione marosticense impegnata nella tutela conservativa, manutenzione del verde e valorizzazione della città murata.

Edy Fantinato, è dottorando in Scienze Ambientali presso il Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica all'università Ca' Foscari di Venezia. Il suo tema di ricerca concerne l'individuazione di modelli di ricchezza in specie nelle praterie aride. Si è laureato nel 2014 (Laurea Magistrale) all'università Ca' Foscari di Venezia con una tesi incentrata sull'ecologia dell'impollinazione, dal titolo "Flowering synchrony e condivisione degli impollinatori: c'è facilitazione nei prati aridi?». La sua attività di ricerca riguarda principalmente l'ecologia delle comunità vegetali e l'ecologia dell'impollinazione. L'area geografica di studio comprende i rilievi collinari e montani del Veneto. Collabora, inoltre, con la Fondazione Ca' Foscari, allo studio dell'ecologia dell'impollinazione degli ambienti di barena della Laguna di Venezia. Da anni collabora con il comune di Cartigliano nelle attività di conservazione e gestione della biodiversità, in qualità di segretario dell'associazione di volontari “Amici del Brenta”.

Aurora di Mauro, storica dell'arte e museologa, ideatrice del progetto Settima Onda, appartamento relazionale per la libertà delle arti nel quartiere Guizza di Padova. Dopo una lunga attività come libera professionista nel giornalismo e nel campo della conoscenza e valorizzazione dei beni culturali (catalogazione, visite e conferenze nel Veneto, docenze e impegno nell'associazionismo) ha scelto di entrare nella Pubblica Amministrazione: prima come conservatore del Museo Civico di Belluno e, dal 1999, in Regione del Veneto dove è attualmente responsabile dell'Ufficio Musei. Dal 2012, dopo un profondo lavoro di ristrutturazione, in cui ha coinvolto artisti che hanno realizzato opere permanenti site-specific, ha aperto al pubblico l'appartamento in cui vive nella periferia sud di Padova ideando iniziative autofinanziate quali occasioni per creare relazioni attraverso l'espedito dell'arte. Il nome Settima Onda è scelto immaginando tale spazio quale mezzo e luogo di libertà dalle prigioni di ogni tipo.

Modalità di partecipazione

scadenza per compilare il modulo di iscrizione alla I parte seminariale: 10 aprile 2016

Il progetto *Riserve Urbane* risponde ad esigenze di apertura ed inclusività, permette a tutti e a tutte la possibilità di accedere ad un percorso formativo, iscrivendosi e versando una quota d'iscrizione simbolica che sarà reimpiegata per sostenere le spese di produzione del progetto stesso.

Chi può partecipare

Riserve Urbane è aperto a tutti coloro che desiderano saperne di più e mettersi alla prova in un approfondimento pratico sul riuso temporaneo di spazi in abbandono o sottoutilizzati, sulla rigenerazione urbana e sulla progettazione e realizzazione di un evento di arte contemporanea.

Imparare a lavorare in gruppo, abbracciare un modo inedito di conoscere la (propria) città, riflettere su di essa e conoscere le modalità precipue di un approccio artistico e progettuale site specific può essere di grande utilità anche a chi non opera come artista o come curatore ma è interessato a conoscere i passaggi necessari alla produzione di un evento culturale, approfondendo le competenze in ambito di comunicazione, assistenza alla produzione, management dell'evento, processi partecipativi e comunicazione visiva, grafica e design dell'immagine coordinata, produzione di materiali didattici per la fruizione dell'evento, logistica e altro.

Le conferenze saranno utili ad approfondire la conoscenza della natura in un'ottica di *buona convivenza* e partecipazione alla tutela: si parlerà di paesaggio, biodiversità, geografia emotiva e permacultura. Oltre ad approfondire la figura del botanico marosticense Prospero Alpini.

Crediti Formativi

È previsto che sia la prima parte del progetto (la sei giorni di formazione) che la seconda parte del progetto (il workshop da maggio a luglio con i suoi 20 incontri) venga accreditata dalle istituzioni scolastiche e universitarie e dagli ordini professionali come evento formativo autorizzato al rilascio di crediti formativi (CF: crediti formativi per studenti della scuola secondaria superiore; CFU: crediti formativi universitari; CFA: crediti formativi accademici; CFP: crediti formativi professionali). A conclusione del percorso verrà consegnato un attestato di partecipazione, se richiesto, indicando la tipologia di impegno sostenuto (A, A1 o A2, competenze acquisite e numero di ore di formazione).

Partecipazione al workshop (II parte)

È possibile proseguire l'esperienza formativa offerta da *Riserve Urbane* partecipando alle sue fasi successive. Il workshop sull'ideazione e produzione di una mostra di arte contemporanea con pratiche artistiche e curatoriali site specific è aperto a tutti coloro che hanno aderito alla prima fase.

La prima parte seminariale del progetto è, infatti, da considerarsi propedeutica alla seconda parte attiva e operativa.

La partecipazione al workshop prevede l'iscrizione in uno più dei gruppi di lavoro previsti (*Curatori, Comunicazione Visiva, Ufficio stampa, Relazioni esterne, Assistenti alla produzione*).

Iscrizioni

E' richiesto ai partecipanti di compilare un modulo di iscrizione (vedi allegato) da inviare a riserveurbane@gmail.com oppure da consegnare a mano alla Biblioteca Civica P. Ragazzoni, via Cairoli, 4 – 36063 Marostica (Vi). Il modulo può essere compilato anche direttamente online all'indirizzo: goo.gl/forms/CdHFVj8xdS

Per l'iscrizione nel gruppo Artisti si veda l'apposito bando di selezione scaricabile sul sito riserveurbane.it

Costo di partecipazione

fase A – tutte le 6 conferenze: 50 euro

fase A1 – primo blocco di 4 conferenze; oppure fase A2 – secondo blocco di 4 conferenze: 25 euro

fase B – per chi intenderà proseguire con la partecipazione al workshop: 20 euro

NOTA:

Agli studenti sarà applicato uno sconto del 30%.

Agli artisti selezionati (dall'apposito bando di selezione) sarà applicato uno sconto del 50% per la partecipazione alla fase A, e la fase B sarà gratuita.

Il pagamento dovrà essere effettuato in contanti all'ingresso delle sale conferenza avendo cura di arrivare mezz'ora prima dall'inizio della conferenza.

Il progetto riserve urbane emerge dall'esperienza del progetto *La cultura alza le serrande* ideato da Elisa Geremia e Mirco Corato in collaborazione con Silvia Petronici nell'ambito delle attività dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Marostica, con il patrocinio e il sostegno di Città di Marostica in collaborazione con l'Associazione Commercianti di Marostica e altri sponsor, svoltosi a Marostica da Maggio a Novembre 2015. Nel gruppo di lavoro che si è stretto intorno all'idea di perseguire e realizzare Riserve Urbane ci sono: Silvia Petronici, curatore indipendente di arte contemporanea, che si occuperà della curatela generale; l'antropologa Elisa Geremia; l'artista e progettista culturale Mirco Corato; l'architetto del paesaggio Antonio Zarpellon e il giovane artista e designer dell'immagine Martin Verdross.

Staff/contatti

riserveurbane@gmail.com

www.riserveurbane.it

Silvia Petronici

Curatore generale del progetto
referente e tutor del gruppo
CURATORI
t. 349 5086807

Elisa Geremia

referente e tutor del gruppo
RELAZIONI ESTERNE
t. 347 9421558

Mirco Corato

referente e tutor del gruppo
ARTISTI
t. 340 5787705

Antonio Zarpellon

referente e tutor del gruppo
ASSISTENTI ALLA PRODUZIONE
t. 333 4064251

Martin Verdross

referente e tutor del gruppo
COMUNICAZIONE VISIVA
t. 340 0549482

Mara Bisinella

referente e tutor del gruppo
UFFICIO STAMPA

Modulo di iscrizione

da consegnare a riserveurbane@gmail.com oppure a mano o per posta a Biblioteca Civica P. Ragazzoni, via Cairoli, 4 – 36063 Marostica (Vi). In alternativa al presente modulo è possibile compilare il modulo online all'indirizzo: goo.gl/forms/CdHfVj8xdS

Nome e cognome:		
Nato/a a:		Il:
Residente a:	Prov:	CAP
Via:		
Codice fiscale:		
Telefono:	Cellulare:	
Email:		
Titolo di studio:		
sono interessato a partecipare al percorso formativo (fase A)		
<input type="radio"/> A tutte e sei le conferenze		
<input type="radio"/> Al primo blocco (A1)		
<input type="radio"/> Al secondo blocco (A2)		
sono interessato a partecipare al workshop (fase B) nel gruppo o nei gruppi:		
<input type="radio"/> <i>Curatori</i>		
<input type="radio"/> <i>Comunicazione Visiva (grafica e design)</i>		
<input type="radio"/> <i>Ufficio stampa</i>		
<input type="radio"/> <i>Relazioni esterne</i>		
<input type="radio"/> <i>Produttori</i>		
Nota: l'iscrizione nel gruppo o nei gruppi prescelti non è vincolante, sarà possibile cambiare gruppo durante il percorso del workshop		

Costo di partecipazione

fase A) tutte le 6 conferenze: 50 euro

fase A1) 3 conferenze del primo blocco oppure fase A2) 3 conferenze del secondo blocco: 25 euro

per chi intenderà proseguire con la partecipazione al workshop:

fase B) workshop: 20 euro

I costi sopraindicati sono considerati IVA compresa. Agli studenti sarà applicato uno sconto del 30% sul costo complessivo (A+B).

Crediti formativi

È previsto che Riserve Urbane (fase A e fase B) sia accreditato dalle istituzioni scolastiche e universitarie e dagli ordini professionali come evento formativo autorizzato al rilascio crediti formativi.

Ho letto e accettato le condizioni di partecipazione espresse nel presente bando.

I dati raccolti verranno utilizzati esclusivamente a scopo di comunicazione e aggiornamento sulle attività del progetto *riserve urbane* da parte dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Marostica, nel pieno rispetto della Legge sulla Privacy n. 675/96, art. 10,11,20 e 22 e seguenti modifiche D. lgs. 196/2003 ("Codice Privacy"). In base all'articolo 13 della suddetta legge, in ogni momento Lei potrà avere accesso ai Suoi dati, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo a riserveurbane@gmail.com

acconsento / non acconsento

Data

Firma